

IL CORMORANO POMO DELLA DISCORDIA

di Umberto Aldi

Vi è stato un susseguirsi di interventi (gratuitamente anche coloriti) in seguito ad un'intervista fattami dal "Corriere di Maremma" sul comportamento dei Cormorani nelle Lagune di Orbetello, al riguardo degli ingenti prelievi che questo "Ittiofago" effettua sulla fauna ittica. Poco mi importa se sono stato definito un "tuttologo" e uno strenuo difensore dei cacciatori e che per questo avrei espresso giudizi troppo di parte.

Non sono certamente uno scienziato, mi piace molto leggere, documentarmi, soprattutto per quanto concerne gli ambienti umidi con tutto ciò che li circonda, compreso naturalmente flora e fauna. Se poi nel leggere riesco ad imparare qualcosa, non è certo colpa mia.

Ma veniamo ai fatti. Nell'intervista dicevo che il Cormorano, ospite delle nostre Lagune, appartiene alla sottospecie *Palacrocorax Carbo Sinensis* e secondo Cramp's e Simmons (*The birds of the Wenden Paleartic* vol. 1) riconosciuti universalmente come i massimi esperti a livello mondiale in questa materia, ingurgitano un quantitativo giornaliero di pesce che si aggira intorno ai 600/700 grammi. Da una loro traduzione si rileva che la detta specie, su un campione di 234 stomaci raccolti attraverso tutto l'anno nell'estuario del Dee in Inghilterra, contenevano principalmente pesci costieri ed estuariali, anguille, cluperidi e salmonidi.

Simili risultati sono stati ottenuti analizzando 27 stomaci provenienti da Cornwall, Inghilterra.

In sette colonie nidificanti in Irlanda, che si nutrivano in acque salate lagunari, il cibo rigurgitato era formato principalmente da anguille da 10 a 60 cm, Labridi da 20 a 46 cm, pesci piatti estuariali, etc..

Tornando sulle nostre Lagune, interessante è il contenuto riscontrato negli stomaci di 8 Cormorani dopo abbattimento effettuato alle Peschiere di Orbetello dal sottoscritto (con relativa autorizzazione regionale), con il Prof. Renzoni del Dipartimento di Biologia dell'Università di Siena, i quali contenevano decine e decine di sogliole piccole come un'unghia.

Non abbiamo la certezza, ma la quasi totale scomparsa della Sogliola dalla Laguna di Orbetello potrebbe trovarsi in questo dato.

Proviamo allora a pensare alla presenza media nelle nostre Lagune di una colonia di circa 2000 soggetti, che prelevano 600 grammi giornalieri di pesce ciascuno: si



foto Fabrizio De Dominicis

arriva alla cifra di 12 quintali di pesce ingurgitato, che, moltiplicato per 120 giorni (ottobre/febbraio) arrivano a 1440 quintali complessivi annui.

Il danno poi aumenta sensibilmente quando ad essere ingurgitato è il novellame, al quale viene impedito di diventare adulto. Un esempio per tutti i cefali di piccola e media taglia, che dovrebbero essere i produttori della famosa "Bottarga".

David Attenborough, su *Geo&Geo* del 1966, li definiva i "vuota lagune".

Ormai ci sono dati più che sufficienti per ritenere irrimandabile un intervento di contenimento della specie, intervento a cui hanno già provveduto alcune Regioni come Veneto, Sardegna e Lombardia.

Queste Regioni, non è che un bel mattino hanno preso certe decisioni senza essere suffragate da precise leggi, si sono appellate alla Direttiva Comunitaria 409/79, la quale, all'articolo 9, recita testualmente: "gli Stati membri possono derogare nei confronti di alcune specie non oggetto di caccia, quando dopo tentativi incruenti, gli stessi procurano danni all'agricoltura, all'industria ittica ed alla salute pubblica" ... e, tenendo conto dei danni che il cormorano arreca alla fauna ittica, queste Regioni sono corse ai ripari (il Veneto addirittura con una legge regionale). Quindi, riteniamo assai tardivo lo studio che l'Amministrazione provinciale ha commissionato ad un gruppo di tecnici (costo 50 milioni delle vecchie lire) coordinati dal Prof. Cherubini, al fine di misurare l'entità dell'impatto del Cormorano sulla fauna ittica.

La Federaccia, il Comune di Orbetello e l'A.T.C. GR 8, hanno espresso, a suo tempo, il parere favorevole all'applicazione della deroga. L'Amministrazione provinciale ha trasmesso il tutto alla Regione; ora spetta ad essa decidere in proposito.

Quando una cosa si rende necessaria si deve fare; del resto il contenimento nei dei cinghiali nel fondo chiuso prospiciente l'Oasi di Burano non ha fatto versare nessuna lacrima, neanche da parte di chi oggi si ostina ancora a "difendere" il Cormorano.